

Gazzetta del Sud 21 Marzo 2000

Macaione al pm : non c'entro nulla

Nessuna informazione di garanzia è stata formalmente emessa dalla Procura di Reggio Calabria, ma i professori Salvatore Macaione e Aldo Misefari della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Ateneo peloritano sono entrambi iscritti nel registro degli indagati per concorso esterno in associazione mafiosa. Ieri mattina il prof. Macaione, direttore dell'istituto di Scienze biochimiche e di biochimica clinica, si è recato dal sostituto procuratore Nicola Gratteri, titolare dell'inchiesta, ed ha reso dichiarazioni spontanee, alla presenza del suo difensore, l'avv. Filippo Mangiapane.

E' lo stesso legale a riferire che, a tutti gli effetti, quello di ieri davanti al pm può ritenersi un interrogatorio e che il docente messinese è sottoposto a indagini peraltro non ancora concluse. Probabilmente questo il motivo per cui il magistrato non ha ritenuto opportuno, in questa fase, emettere alcun provvedimento nei confronti di Macaione e Misefari.

Il docente di Biochimica, comunque - è sempre l'avv. Mangiapane a rivelarlo -ha ribadito la sua completa estraneità agli addebiti. Com'è noto, il dott. Gratteri, attraverso intercettazioni ambientali, accusa i due cattedratici di avere favorito agli esami alcuni "amici" di 'ndranghetisti, facendo conoscere loro in anticipo il contenuto delle domande. A fare da "tramite" tra gli studenti calabresi e i professori sarebbero stati Giuseppe Pansera, medico all'ospedale di Melito Porto Salvo e genero del latitante Giuseppe Morabito, capocosca di Africo Nuovo, e Pasquale Morgante, anch'egli medico e condannato - tra l'altro - per sequestro di persona (avrebbe tagliato un orecchio a un ostaggio): entrambi sono personaggi chiave dell'inchiesta della Procura reggina.

Il prof. Macaione ha dichiarato nei giorni scorsi al nostro giornale che anche nei periodi bui in cui all'Università alcuni studenti calabresi si presentavano con la pistola, egli ha sempre distinto il momento della didattica e degli esami da quello che si svolgeva fuori dalle aule. Macaione ha inoltre affermato di ricordare perfettamente i due medici, ma che certamente non ha favorito i loro "raccomandati" agli esami, né che abbia mai fatto parte della commissione da lui presieduta il veterinario Rocco Siciliano: costui, invece, a quanto sem-

bra, vantava la "amicizia" con il docente di Biochimica, tanto da poter assicurare chi si rivolgeva a lui sull'esito dell'esame.

L'interrogatorio di ieri si è protratto dalle 10 alle 12. Al termine, sia il prof Macaione che l'avv. Mangiapane si sono dichiarati ottimisti e più sereni. Il direttore dell'Istituto di Biochimica, tuttavia, ha espresso amarezza per le dichiarazioni rese in questi giorni dal rettore («Ditemi i nomi che li sbatto fuori»), perché a suo giudizio dimostrano una sorta di accanimento nei suoi confronti. «E ciò -sottolinea - da parte di colui che invece, per compito istituzionale, dovrebbe tutelare l'immagine dei docenti e dell'Ateneo».

Graziella Mastronardo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS